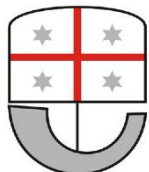


PROGETTO ALIMENTARISTI

*Implementazione su scala regionale
di pratiche di autocontrollo*

con il contributo di



REGIONE LIGURIA



in collaborazione con



PROGETTO ALIMENTARISTI

INDICE

1 - IL PROGETTO

1.a - Descrizione del progetto

1.b - I soggetti partecipanti

2 - ATTUAZIONE DEL PROGETTO

2.a - Individuazione settori coinvolti

2.b - La check-list

2.c - La campagna informativa

2.d – Contatto telefonico e visite aziendali

3 - I RISULTATI

3.a - I risultati complessivi: Liguria, Genova, Imperia, La Spezia, Savona

3.b – Le dimensioni delle imprese: i dipendenti

3.c - La check-list e i suoi risultati

4 - CONCLUSIONI

Considerazioni finali: una prima chiave di lettura dei dati

Alcune proposte per il futuro

Intervento dell'Assessore regionale alla Formazione **Ilaria Cavo**

Intervento del Vice Presidente e Assessore regionale alla Salute e Sicurezza **Sonia Viale**

Intervento del Presidente regionale **Giancarlo Grasso** e del responsabile alimentaristi **Enrico Meini** di Confartigianato Liguria



1 . IL PROGETTO



1.a - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Regione Liguria ha, da tempo, avviato una serie di azioni finalizzate allo svolgimento di attività di controllo per la prevenzione e salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente attraverso azioni di tipo informativo ed educativo.

Negli anni tali attività si sono sempre più basate su un reale coinvolgimento di tutti i soggetti operanti nei vari settori tra cui amministrazioni pubbliche, enti di controllo, associazioni di categoria fino ad arrivare ai destinatari finali per prevenire rischi e situazioni di irregolarità favorendo sistemi di autovalutazione, autocontrollo e autocorrezione.

Proprio in tale quadro si era inserito il progetto **“Adozione in via sperimentale di pratiche di autocontrollo in materia ambientale”**, realizzato in collaborazione con Arpal nel corso del 2013 e la cui finalità è consistita nel promuovere, in modo innovativo, la diffusione della cultura del rispetto della normativa ambientale nonché della prevenzione, mediante l'adozione di pratiche di autocontrollo da parte delle micro e piccole imprese nell'ottica di un effettivo miglioramento aziendale, in termini di prevenzione, efficienza e minor repressività.



Alla luce dell'esperienza maturata con tale progetto e sulla base dei lusinghieri risultati ottenuti attraverso le azioni del medesimo, Confartigianato Liguria ha quindi proposto la prosecuzione ad altre attività. Infatti, il progetto sulle carrozzerie avrebbe dovuto rappresentare l'inizio di un processo vantaggioso per le micro e piccole imprese permettendo un maggiore controllo sulle loro attività in chiave preventiva anziché punitiva, venendo così a costituire un importante tassello, a respiro regionale, per la diffusione della cultura dell'autocontrollo, in cui l'impresa sia parte attiva attraverso l'adozione di buone pratiche e l'adeguamento alla normativa vigente.

Grazie alla sensibilità degli Assessori regionali alla formazione **ILARIA CAVO** e alla sanità e sicurezza **SONIA VIALE** della **REGIONE LIGURIA**, che hanno condiviso e finanziato la proposta di Confartigianato Liguria, si è potuto realizzare il progetto "**Implementazione di pratiche di autocontrollo**", che per le sue caratteristiche è anche in contiguità con lo sviluppo del **Piano Mirato Prevenzione 2019** "Attrezzature nel settore terziario" promosso dalle **PSAL liguri** (Servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro delle ASL).



Il tema centrale del progetto è “prevenire, non reprimere” e, dunque, rispetto della normativa in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro come cultura e non come mero adempimento burocratico. A tal fine viene introdotto un meccanismo di auto-controllo preventivo rispetto al procedimento classico, che porti l’impresa all’adozione di buone pratiche e all’adeguamento alla normativa, tramite il coordinamento tra pubblica amministrazione ed associazioni di rappresentanza, con il conseguente risultato della diffusione della cultura della sicurezza, nonché dell’auspicabile abbassamento del numero di infrazioni e del verificarsi di infortuni legati all’utilizzo di attrezzature di lavoro.

Se tale meccanismo di auto-controllo preventivo rispetto al procedimento classico sarà così definitivamente messo a sistema, porterà quindi le imprese liguri all’adozione di buone pratiche e all’adeguamento alla normativa vigente.



1.b – I SOGGETTI PARTECIPANTI

Il progetto ha visto così la collaborazione tra i seguenti diversi soggetti:

REGIONE LIGURIA

nelle persone degli Assessori Ilaria Cavo e Sonia Viale, rispettivamente assessori alla Formazione e alla Sanità e Sicurezza, ha condiviso e finanziato il Progetto;

PSAL liguri

hanno fornito l'assistenza tecnica sulla normativa nazionale e regionale, nonché hanno elaborato la check-list di autocontrollo;

CONFARTIGIANATO LIGURIA

ideatore e coordinatore del Progetto;

ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DI CONFARTIGIANATO

con i propri tecnici hanno contattato e visitato le imprese coinvolte nel Progetto;

IMPRESE LIGURI

contattate dai tecnici di Confartigianato per offrire gratuitamente il servizio di check-up in materia di sicurezza sul lavoro.



2. ATTUAZIONE DEL PROGETTO



2.a – INDIVIDUAZIONE SETTORI COINVOLTI

È stata condivisa e predisposta “una scheda di autovalutazione”, scaricabile anche dal sito di Alisa e raggiungibile anche con il seguente percorso: - Area sanitaria - Salute e sicurezza sul lavoro - Piani mirati di Prevenzione - PMP Attrezzature nel settore terziario - indicante alcuni dei rischi di una micro impresa alimentare tipo e sulla cui base valutare la conformità delle imprese controllate.

http://www.alisa.liguria.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1271&Itemid=651



2.b – CHECK-LIST

La check-list è articolata in cinque parti:

- 1) Presenza del Documento di Valutazione dei Rischi;
- 2) Presenza delle figure coinvolte nella tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro
- 3) Presenza e livello di formazione dei lavoratori
- 4) Gestione delle emergenze (primo soccorso e incendio)
- 5) Stato dei macchinari



2.c - LA CAMPAGNA INFORMATIVA

La campagna di informazione è poi proseguita tramite l'invio di una lettera (di seguito in allegato) illustrativa del progetto a tutte le attività liguri interessate (totale 1978), così come risultanti dagli elenchi di InfoCamere opportunamente verificati ed integrati da quelli in possesso delle Associazioni territoriali di Confartigianato.



Con il contributo di:



Gent.mo imprenditore,

gli Assessori regionali alla formazione **ILARIA CAVO** e alla sanità e sicurezza **SONIA VIALE** della **REGIONE LIGURIA** e **CONFARTIGIANATO LIGURIA** hanno condiviso e finanziato un progetto denominato **“Implementazione di pratiche di autocontrollo”**, che per le sue caratteristiche è anche in contiguità con lo sviluppo del Piano Mirato Prevenzione 2019 “Attrezzature nel settore terziario” promosso dalle **PSAL liguri** (Servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro delle AASSLL).

Il messaggio di fondo del progetto è **“prevenire, non reprimere”** e, dunque rispetto della normativa in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro come cultura e non come mero adempimento burocratico. A tal fine viene introdotto un meccanismo di auto-controllo preventivo rispetto al procedimento classico, che porti l’impresa all’adozione di buone pratiche e all’adeguamento alla normativa, tramite il coordinamento tra pubblica amministrazione ed associazioni di rappresentanza, con il conseguente risultato della diffusione della cultura della sicurezza, nonché dell’auspicabile abbassamento del numero di infrazioni spesso formali.

In sintesi questo progetto consentirà alla sua impresa di adeguarsi nel migliore dei modi alle norme previste in materia della sicurezza tramite la compilazione di un questionario, sotto forma di **“una scheda di autovalutazione”**, scaricabile anche sul sito di Alisa (all’indirizzo: www.Aalisa.Liguria.it-Arca-sanitaria-salute-e-sicurezza-sul-lavoro-Piani-mirati-di-Prevenzione-Attrezzature-nel-settore-terziario) indicante alcuni dei rischi di una micro impresa alimentare tipo. Ciò risulta di particolare interesse poiché il suo settore sarà oggetto di un **Piano mirato di prevenzione** (assistenza-informazione-controllo e rendicontazione) da parte delle PSAL, nel corso del 2019.

Potrà quindi essere contattato telefonicamente nei prossimi giorni da un esperto in materia della Confartigianato, il quale l’agevolerà nella compilazione del questionario e sarà disponibile per una visita presso la sua azienda per approfondire alcuni punti fra quelli più indispensabili per una corretta conoscenza e applicazione delle norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

In questo modo potrà usufruire di un **CHECK UP AZIENDALE GRATUITO** che le consentirà “di fare il punto” sull’applicazione di tutta la normativa prevista e, eventualmente, di apportare gli auspicabili correttivi necessari che consentiranno a lei ed ai suoi collaboratori di vivere meglio e con maggior tranquillità il lavoro e l’ambiente in cui giornalmente svolge la sua attività.

Proprio con queste finalità esperti di Confartigianato saranno a sua disposizione per offrirle la migliore consulenza, e per aiutarla nell’individuazione degli incentivi esistenti e più adatti, eventualmente, ad adeguare la sua situazione aziendale (come ad esempio il credito garantito di Confart ed agevolato di Artigiancassa, con in più il 30% in conto capitale per le imprese del marchio “Artigiani In Liguria” e dell’entroterra).

La informiamo inoltre che l’adesione a questo progetto, realizzato in contiguità con il PMP “Attrezzature nel settore terziario” realizzato dalle PSAL liguri, non esime l’azienda dai controlli di legge ma le consentirà una maggiore adeguatezza e un migliore dialogo con eventuali visite dei Tecnici ASL preposti al controllo.

Ci preme infine ricordarle che, proprio per le finalità del progetto, i dati e le informazioni rilevati da Confartigianato presso la sua impresa e il questionario compilato, saranno utilizzati esclusivamente dalla medesima e non saranno quindi divulgati o ceduti ad altri soggetti pubblici e/o privati, se non in forma aggregata ed anonima.

Per ulteriori informazioni e prenotare la visita gratuita può contattare la sede Confartigianato provinciale più vicina, chiamare lo 0108461822 o scrivere a ca@confartigianatoliguria.it

Ringraziando anticipatamente per la sua disponibilità, porgiamo i più cordiali saluti.

Il Presidente Regionale
Giancarlo GRASSO

2.d – CONTATTO TELEFONICO E VISITE AZIENDALI



Dopo l’invio delle lettere alcune imprese hanno risposto direttamente ed è stata fatta un’opera di contatto telefonico diretto con le altre presenti nei suddetti elenchi. Sono state interpellate direttamente **298** imprese, **48** in più di quanto previsto dal progetto. Gli esperti territoriali di Confartigianato hanno agevolato la compilazione del questionario attraverso visite presso le imprese disponibili per approfondire i punti indispensabili per una corretta conoscenza e applicazione delle norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro. In questo modo le imprese hanno potuto usufruire di un CHECK UP AZIENDALE GRATUITO che ha consentito loro “di fare il punto” sull’applicazione di tutta la normativa prevista ed, eventualmente, di apportare gli auspicabili correttivi necessari a far vivere meglio e con maggior tranquillità il lavoro e l’ambiente in cui giornalmente si svolge l’attività lavorativa.

Inoltre, gli esperti di Confartigianato hanno offerto la migliore consulenza per aiutare le imprese nell’individuazione degli incentivi esistenti e più adatti, eventualmente, ad adeguare le situazioni aziendali (come ad esempio il credito garantito di Confart ed agevolato di Artigiancassa, con in più il 30% in conto capitale per le imprese del marchio “Artigiani In Liguria” e dell’entroterra).

Naturalmente l’adesione al progetto, realizzato in contiguità con il PMP “Attrezzature nel settore terziario” realizzato dalle PSAL liguri, non esime l’azienda dai controlli di legge ma consente una maggiore adeguatezza e un migliore dialogo con eventuali visite dei Tecnici ASL preposti al controllo.

Infine, proprio per le finalità del progetto, i dati e le informazioni rilevati da Confartigianato presso le imprese e il questionario compilato, saranno utilizzati esclusivamente dalla medesima e non saranno quindi divulgati o ceduti ad altri soggetti pubblici e/o privati, se non in forma aggregata ed anonima.



3. RISULTATI



3.A - I RISULTATI COMPLESSIVI

Confartigianato è riuscita a superare, con i 298 contatti, il numero di 250 prefissosi.

Esito contatto diretto

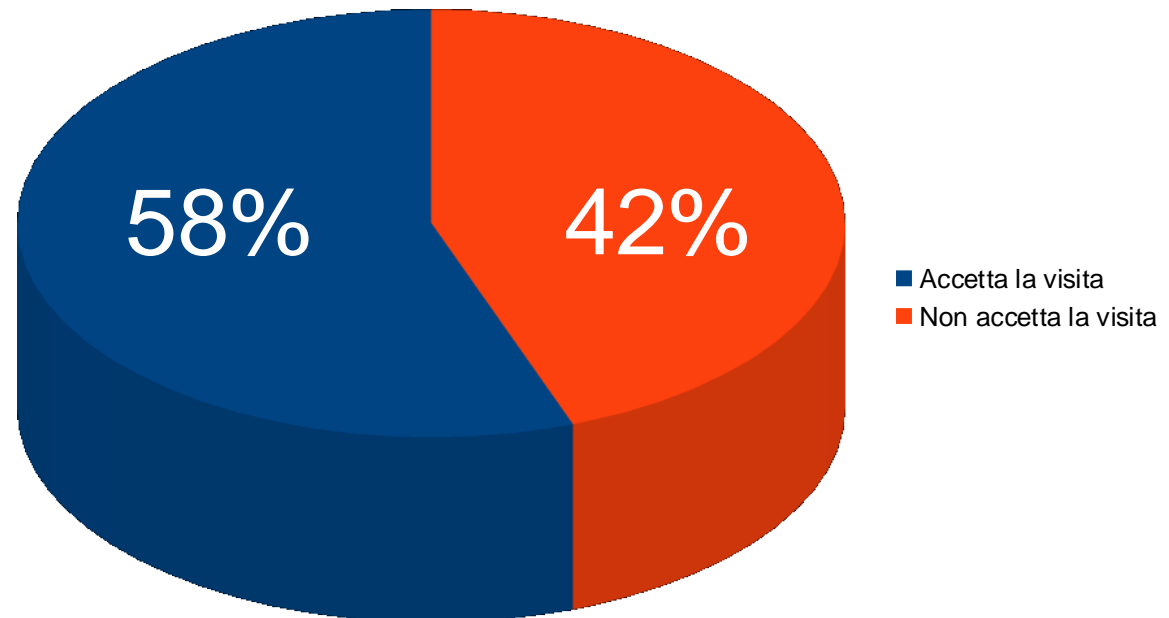


Grafico 1: suddivisione delle imprese che hanno accettato il check-up espressa in percentuale

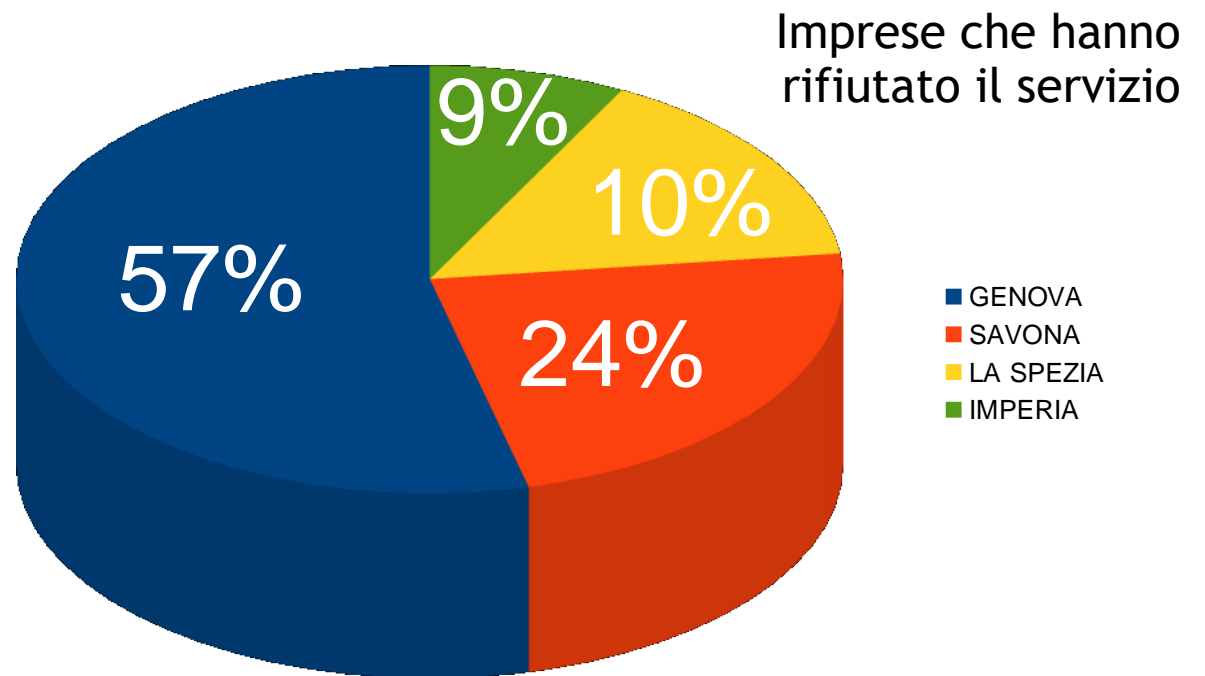


Grafico 2: suddivisione provinciale delle imprese che hanno rifiutato il check up aziendale espressa in percentuale

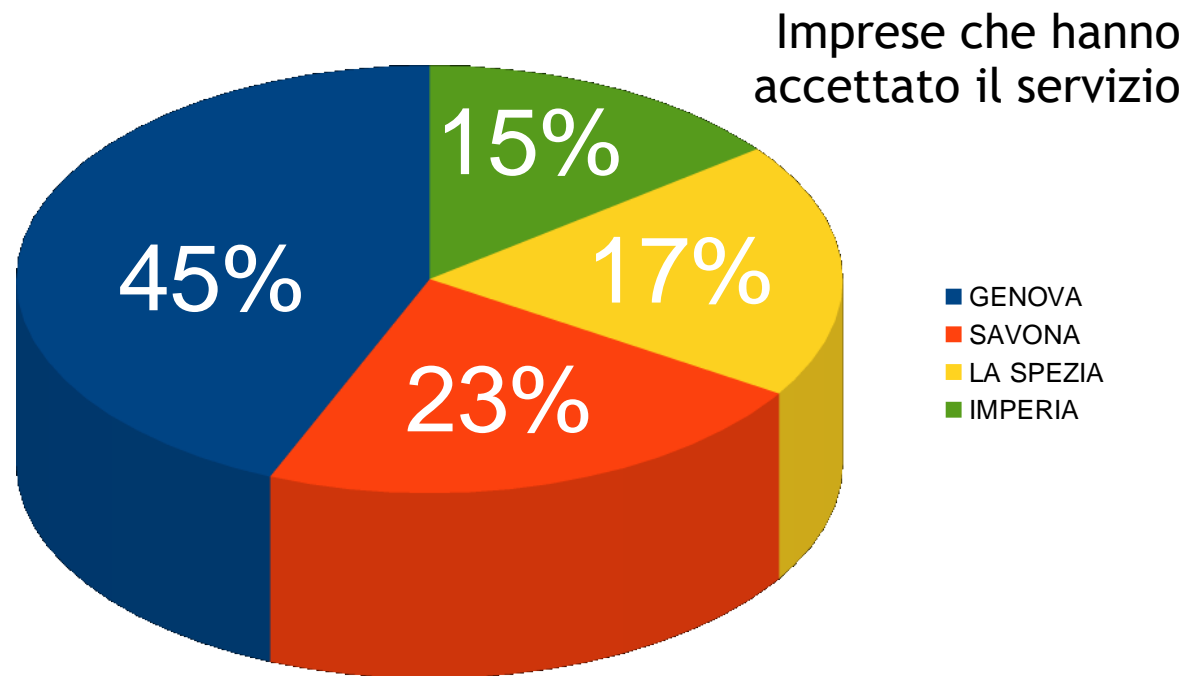


Grafico 3: suddivisione provinciale delle imprese che hanno accettato il check-up espressa in percentuale



GENOVA

Numero attività contattate da Confartigianato: 150

Risultanze dai contatti di Confartigianato:

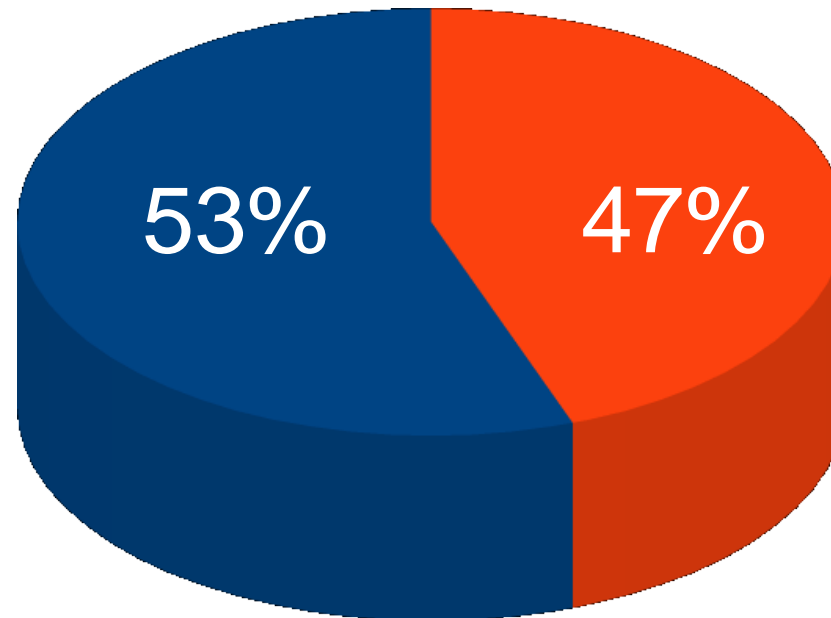
PARTECIPANTI AL PROGETTO 79

RIFIUTANO IL SERVIZIO 71

Sulla base di tali dati, possiamo dire che le imprese genovesi in questione hanno dimostrato una buona sensibilità alle tematiche della sicurezza sul lavoro e dell'autocontrollo, avendo il 53% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e, quindi, partecipato al progetto.



GENOVA



Partecipazione
imprese genovesi

■ Partecipano al progetto
■ Rifiutano il servizio

Grafico 4: partecipazione delle imprese genovesi al check up espressa in percentuale



GENOVA

Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite nelle imprese, i funzionari provinciali hanno suddiviso il territorio di competenza in quattro macro-zone: Ponente, Centro, Levante, Entroterra.

Tali zone, più nel dettaglio, risultano così suddivise:

PONENTE

Da Arenzano a Cogoleto, Genova da Voltri a Sampierdarena, Certosa

GENOVA CENTRO

Genova San Fruttuoso, Marassi, San Teodoro, Di Negro, Oregina, Principe, Centro, Foce

LEVANTE

Da Bogliasco a Recco, Avegno, Uscio, Camogli, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, Lavagna, San Colombano, Ne, Carasco, Sestri Levante, Riva Trigoso, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Varese Ligure.

Genova Albaro, San Martino, Borgoratti, San Desiderio, Bavari, Sturla, Quarto, Quinto, Nervi

ENTROTERRA

Busalla, Casella e comuni limitrofi, Masone, Campoligure, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Pontedecimo, Genova Bolzaneto



GENOVA

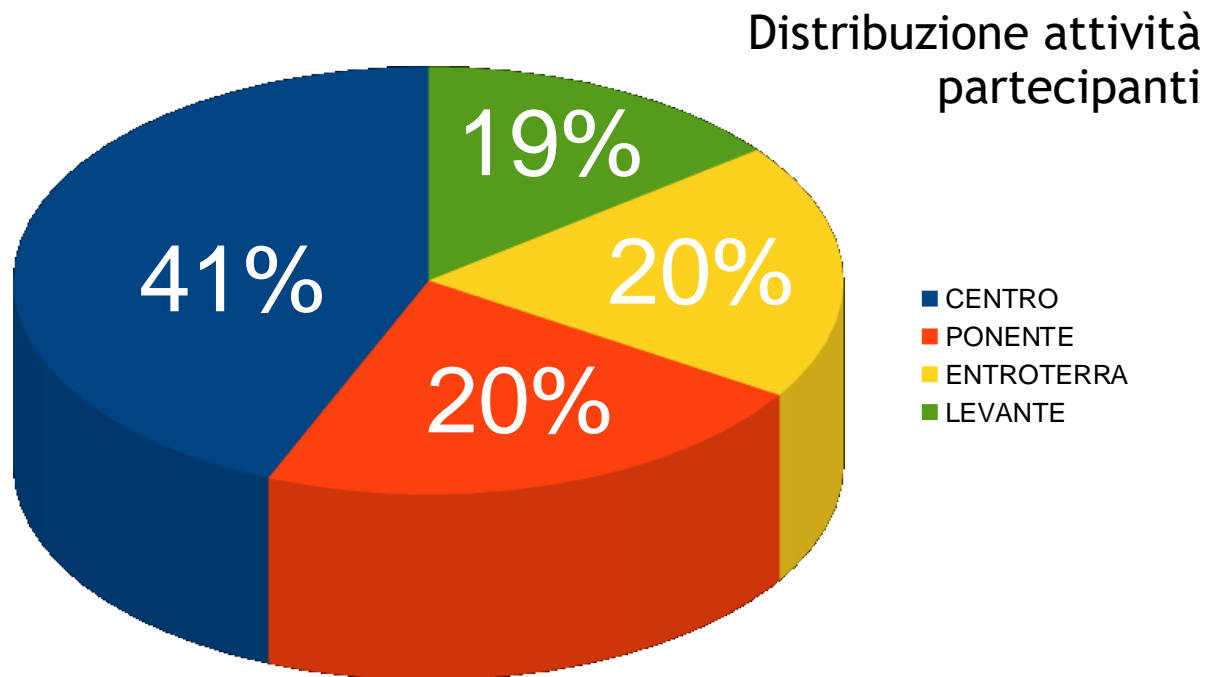


Grafico 5: distribuzione geografica delle imprese della provincia di Genova partecipanti all'iniziativa espressa in percentuale



Di seguito la presenza delle attività che hanno accettato la visita nelle 4 macroaree individuate, che vede la maggiore e forte concentrazione nel centro di Genova i cui numeri raddoppiano quelli delle altre aree.

Nei mesi da febbraio a giugno sono state effettuate le consulenze presso tutte e 79 le imprese che hanno aderito all'iniziativa.

La sensibilità al progetto da parte delle imprese, per singolo territorio, è qui di seguito riportata in valori.



GENOVA

Sensibilità delle singole macroaree

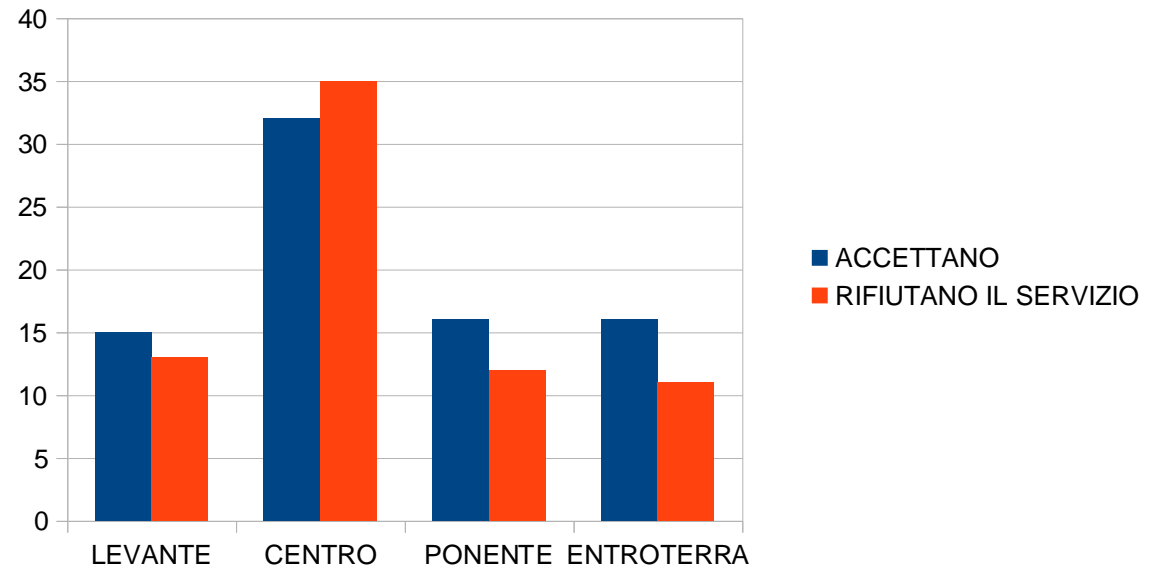


Grafico 6: Sensibilità delle imprese della provincia di Genova al progetto per le 4 macroaree individuate espressa in valore assoluto

Dal grafico si può notare come nella provincia di Genova le singole macroaree hanno dimostrato differenze di sensibilità al progetto. Infatti, le imprese del Centro genovese, in proporzione, hanno evidenziato un minor interesse ed una minore propensione all'attività dell'autocontrollo in materia di sicurezza sul lavoro rispetto alle altre tre macroaree.



GENOVA

Di seguito si riporta, altresì, la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto.

Incidenza macroaree sul progetto

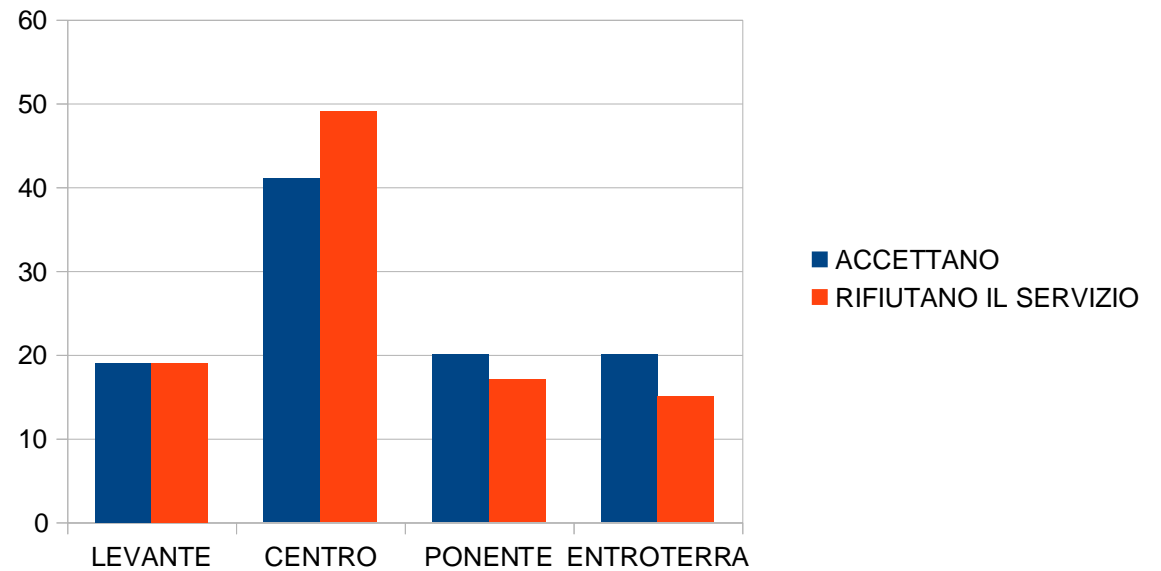


Grafico 7: la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto



IMPERIA

Numero attività contattate da Confartigianato: 37

Risultanze dai contatti di Confartigianato:

PARTECIPANTI AL PROGETTO 26

RIFIUTANO IL SERVIZIO 11

Sulla base di questi dati, possiamo dire che le imprese imperiesi in questione hanno dimostrato una forte sensibilità alle tematiche della sicurezza sul lavoro e dell'autocontrollo, avendo ben il 70% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e quindi aderito al progetto.

Le imprese aderenti superano quelle che hanno rifiutato il servizio di circa 40 punti percentuali come si evince dal grafico sotto riportato.



IMPERIA

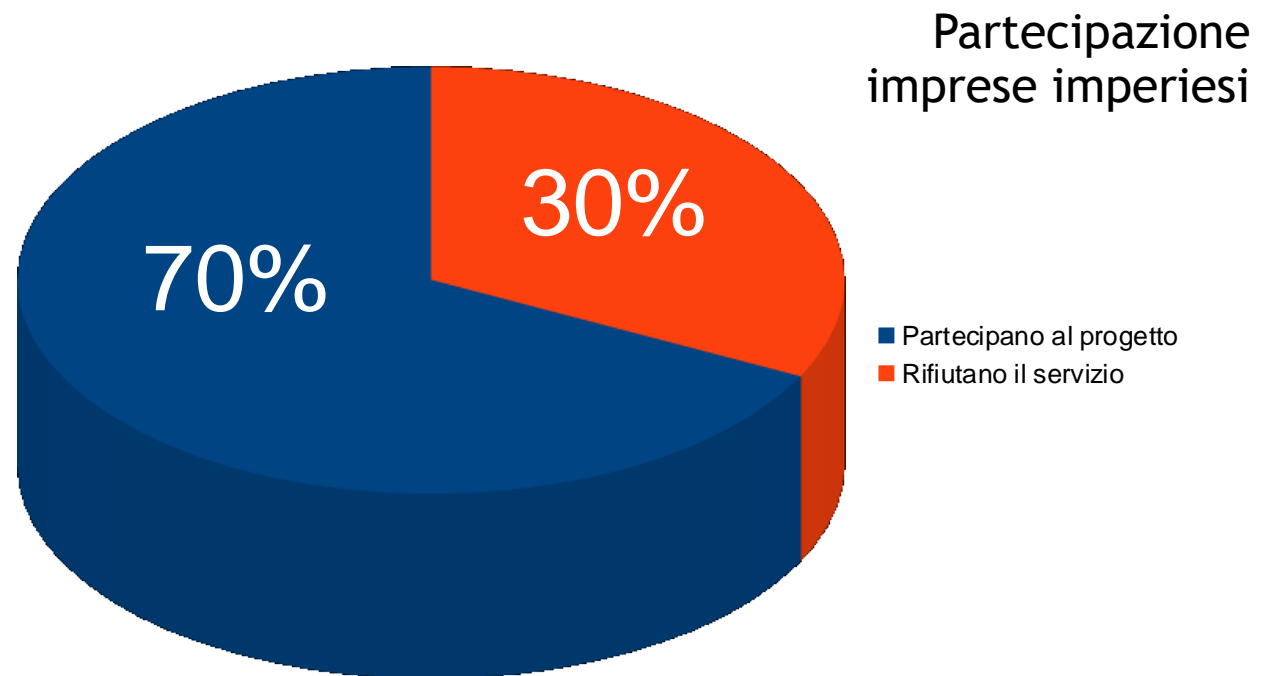


Grafico 8: partecipazione delle imprese di Imperia al progetto espressa in percentuale



Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite nelle imprese, i funzionari provinciali hanno suddiviso il territorio di competenza in due macro-zone: Sanremo, comprensiva dei comuni di Ospedaletti, Bordighera, Vallecrosia, Camporosso e Ventimiglia; Imperia, comprensiva dei comuni di Arma di Taggia, Riva Ligure, Cipressa, Prelà, Diano Castello e Pieve di Teco.



IMPERIA

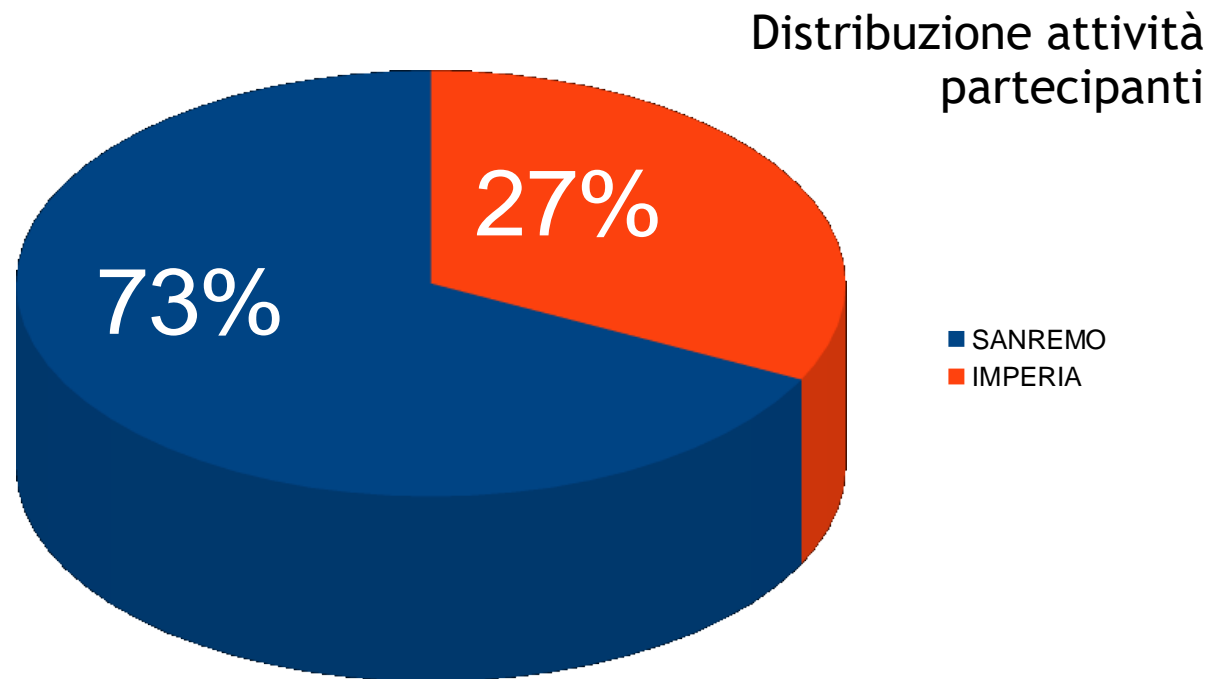


Grafico 9: distribuzione geografica delle imprese della provincia di Imperia partecipanti all'iniziativa espressa in percentuale



IMPERIA

Sensibilità delle singole macroaree

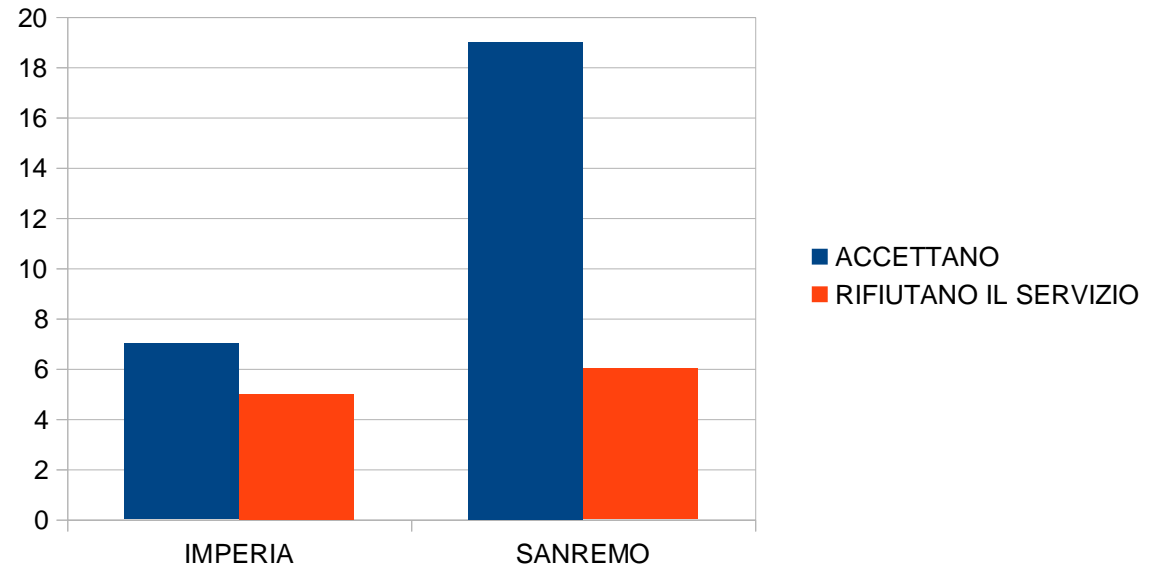


Grafico 10: Sensibilità delle imprese della provincia di Imperia al progetto per le due macroaree individuate

Dal grafico si può notare come nella Provincia di Imperia le due macroaree hanno dimostrato notevoli differenze di sensibilità al progetto.

Infatti, le imprese della zona di Sanremo hanno evidenziato un forte interesse ed una elevata propensione all'attività dell'autocontrollo in materia di sicurezza sul lavoro, tanto che 19 imprese su 25 hanno aderito al Progetto (oltre il 75%).

Adesioni superiori al 50% (5 imprese su 12) si sono comunque avute anche nella zona di Imperia



IMPERIA

Di seguito si riporta, altresì, la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto.

Incidenza macroaree sul progetto

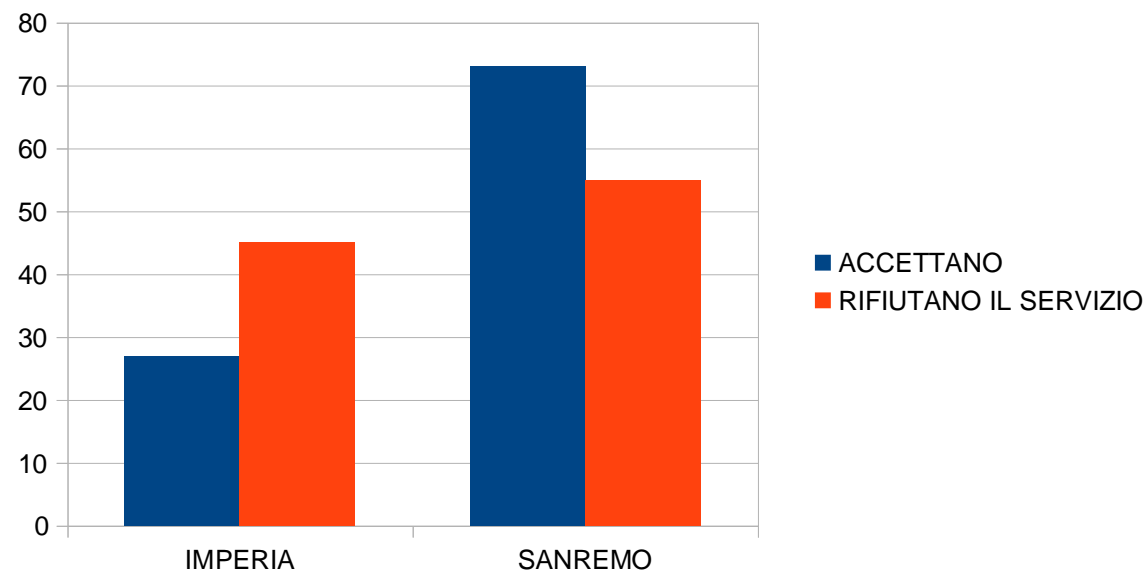


Grafico 11: la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto



LA SPEZIA

Numero attività contattate da Confartigianato: 41

Risultanze dai contatti di Confartigianato:

PARTECIPANTI AL PROGETTO 29

RIFIUTANO IL SERVIZIO 12

Possiamo dire che le imprese della Spezia hanno dimostrato una buona sensibilità alle tematiche della sicurezza sul lavoro e dell'autocontrollo, avendo il 71% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e quindi aderito al progetto.



LA SPEZIA

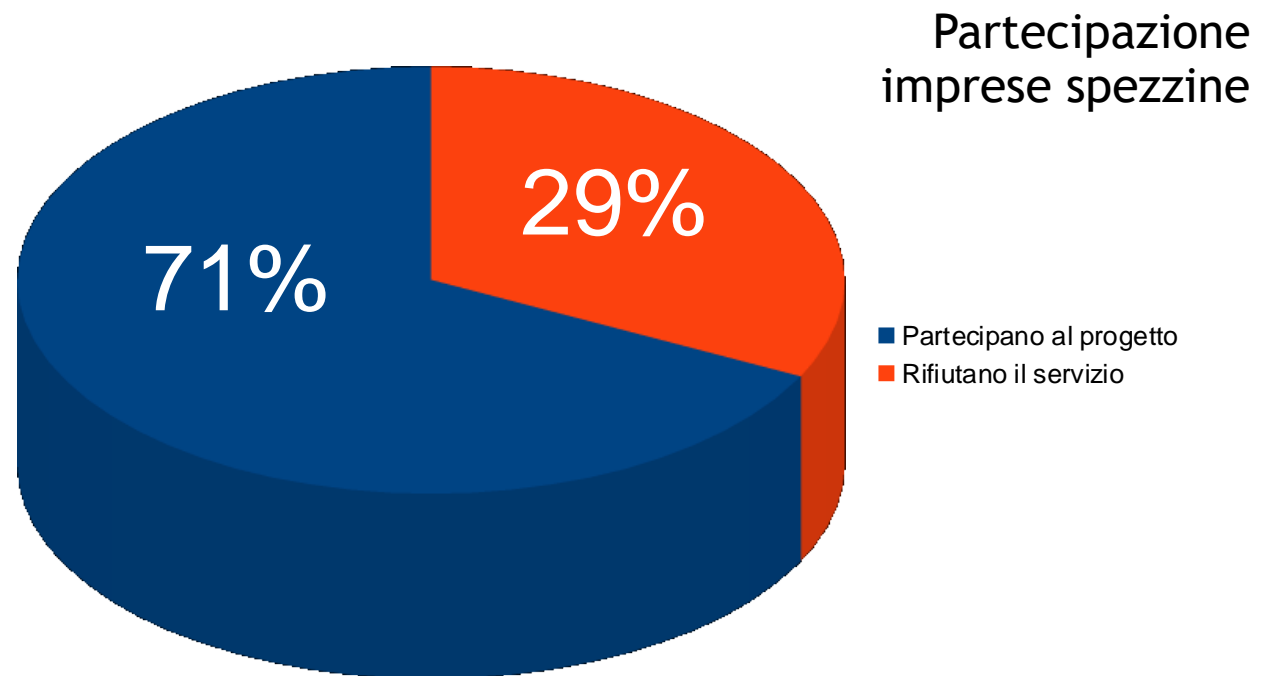


Grafico 12: partecipazione delle imprese della provincia della Spezia al progetto espressa in percentuale



Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite nelle imprese, i funzionari provinciali hanno suddiviso il territorio di competenza in due macro-zone: la città della Spezia e la sua provincia.

Di seguito la partecipazione al progetto nelle due macroaree individuate che vede concentrate le imprese aderenti soprattutto nella città della Spezia.



LA SPEZIA

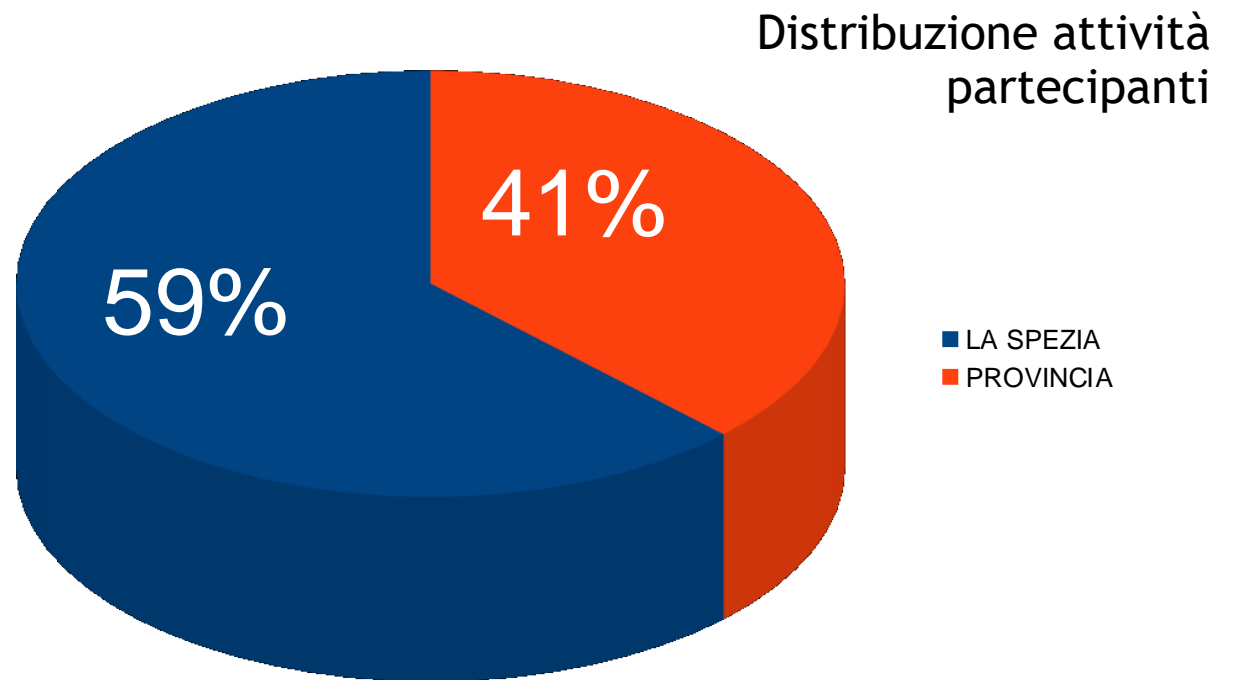


Grafico 13: distribuzione geografica delle imprese della provincia della Spezia partecipanti all'iniziativa espressa in percentuale



Nei mesi da febbraio a giugno sono state effettuate le consulenze presso tutte e 29 le imprese che hanno aderito all'iniziativa.

La sensibilità al progetto da parte delle imprese, per singolo territorio, è qui di seguito riportata in valori.



LA SPEZIA

Sensibilità delle
singole macroaree

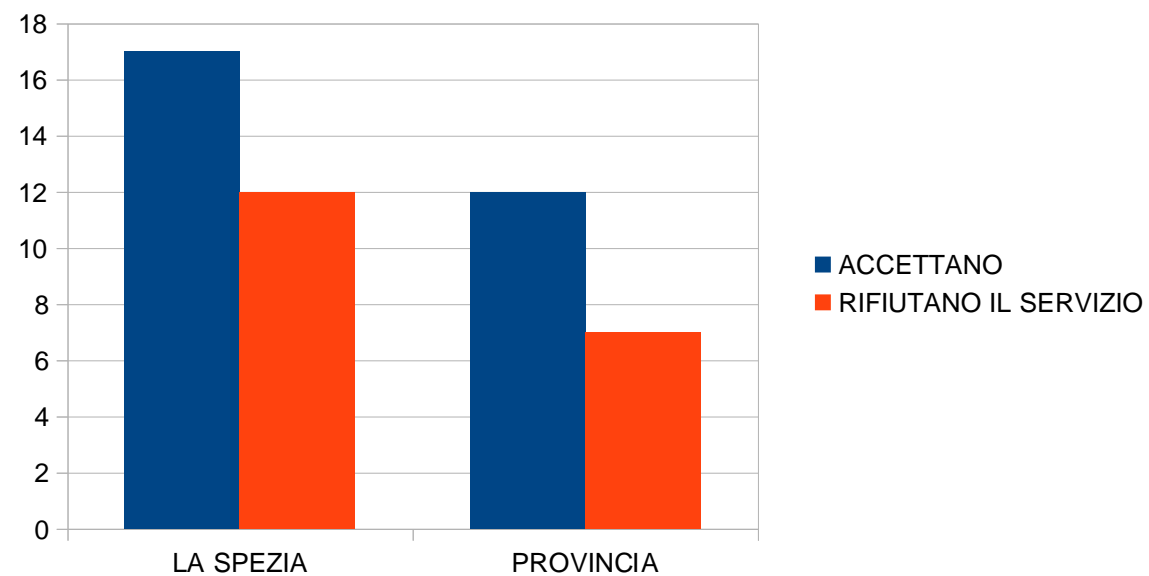


Grafico 14: Sensibilità delle imprese della provincia di Imperia al progetto per le due macroaree individuate



LA SPEZIA

Di seguito si riporta, altresì, la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto.

Incidenza macroaree sul progetto

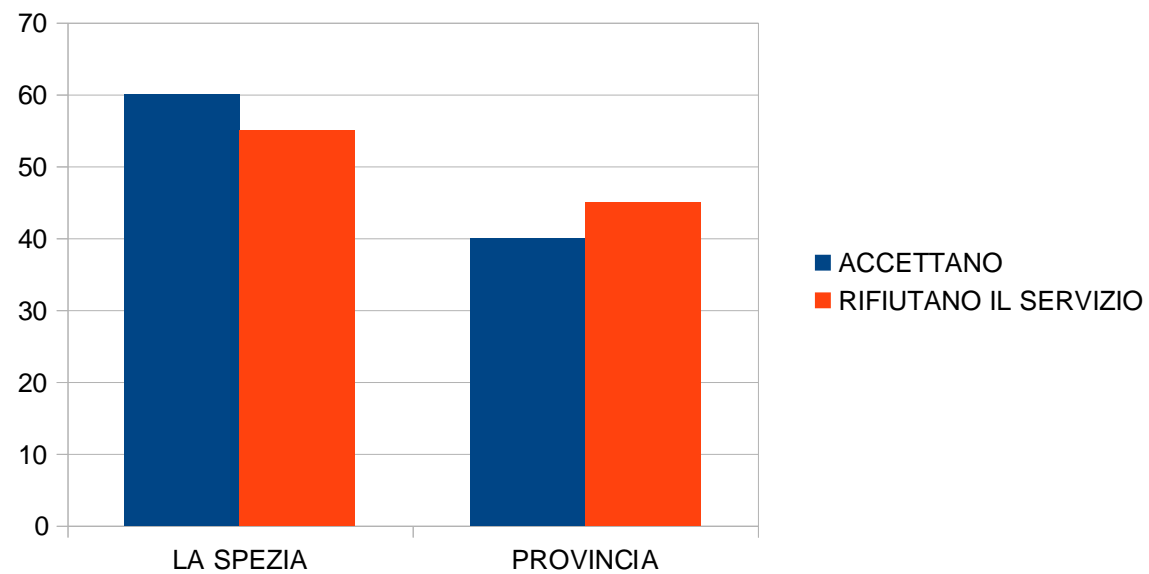


Grafico 15: la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto



SAVONA

Numero attività contattate da Confartigianato: 70

Risultanze dai contatti di Confartigianato:

PARTECIPANTI AL PROGETTO 40

RIFIUTANO IL SERVIZIO 30

Sulla base di tale aggiornamento, possiamo dire che le imprese di Savona hanno dimostrato una buona sensibilità alle tematiche della sicurezza sul lavoro e dell'autocontrollo, avendo il 57% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e quindi aderito al progetto.



SAVONA

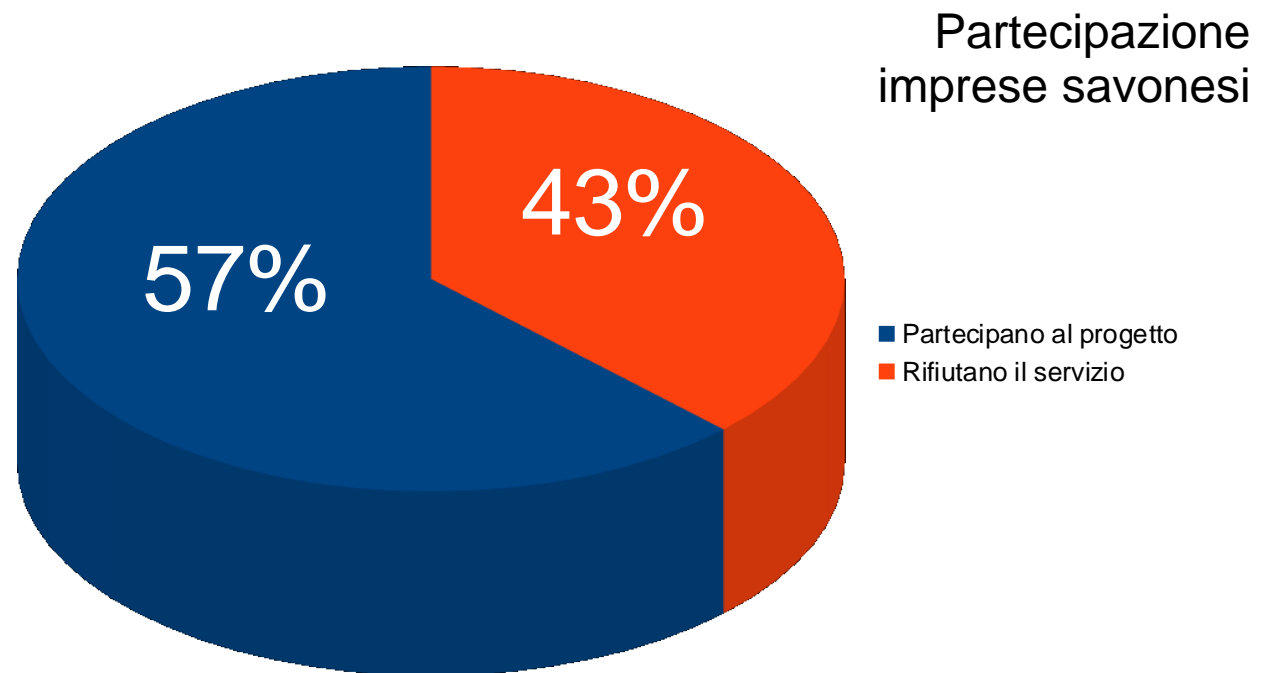


Grafico 16: partecipazione delle imprese della provincia di Savona al progetto espressa in percentuale



Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite nelle imprese, i funzionari provinciali hanno suddiviso il territorio di competenza in tre macro-zone: Savona città, Ponente, Levante e Valbormida.

Di seguito la presenza delle aziende nelle 3 macroaree individuate che vede una forte concentrazione a Savona e nel Ponente, mentre scarsa a Levante e in Valbormida.



SAVONA

Distribuzione attività
partecipanti

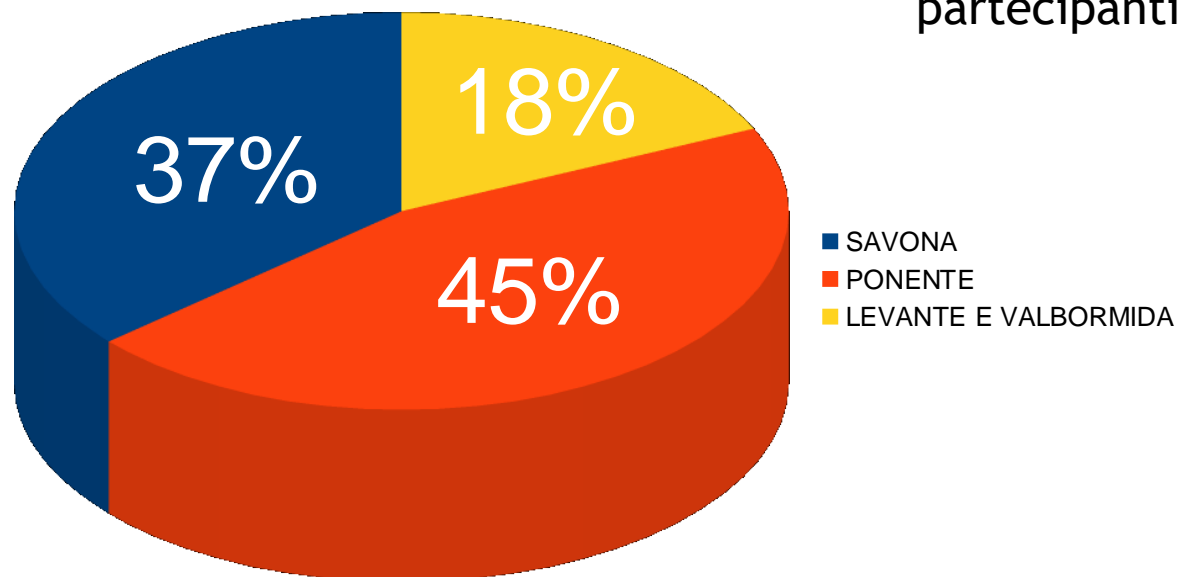


Grafico 17: distribuzione geografica delle imprese della provincia di Savona partecipanti all'iniziativa espressa in percentuale



Nei mesi da febbraio a giugno sono state effettuate le consulenze presso tutte e quaranta le imprese che hanno aderito all'iniziativa.

La sensibilità al progetto da parte delle imprese, per singolo territorio, è qui di seguito riportata in valori.



SAVONA

Sensibilità delle singole macroaree

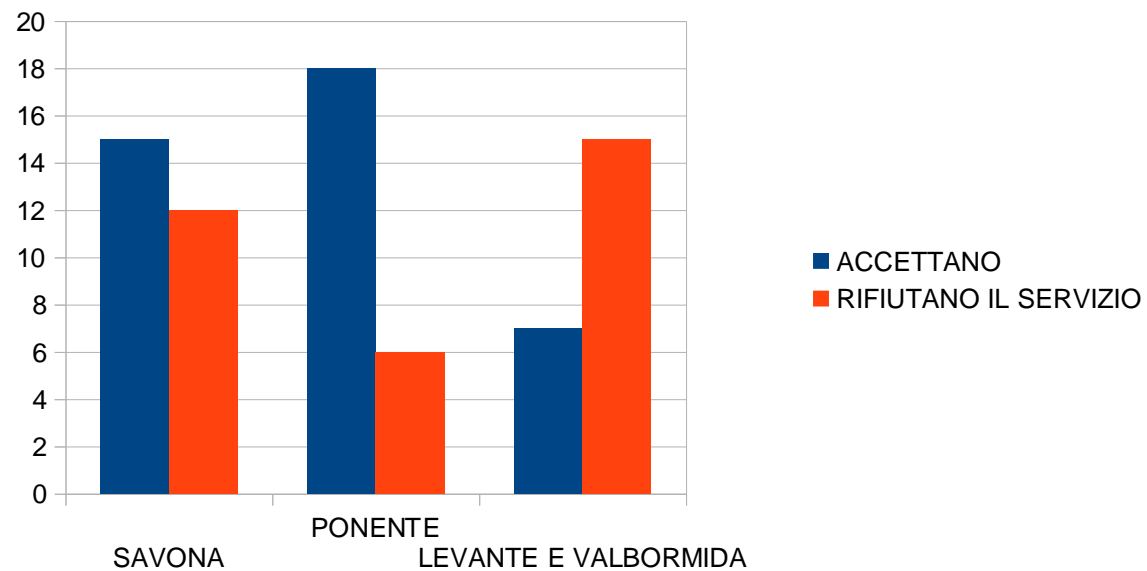


Grafico 18: Sensibilità delle imprese della provincia di Savona al progetto per le tre macroaree individuate



SAVONA

Di seguito si riporta, altresì, la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto.

Incidenza macroaree sul progetto

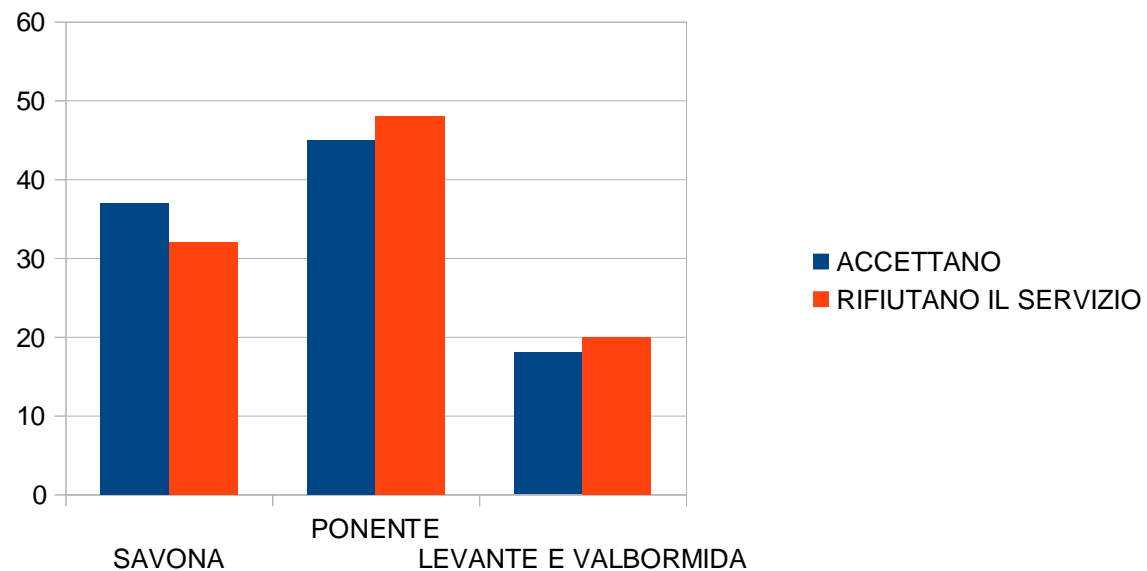


Grafico 19: la percentuale dell'incidenza che ogni singola macrozona ha avuto sul risultato provinciale del progetto



3.b – LE DIMENSIONI DELLE IMPRESE: I DIPENDENTI

Riportiamo di seguito la suddivisione del numero dei dipendenti delle imprese liguri presso le quali è stata effettuata la visita

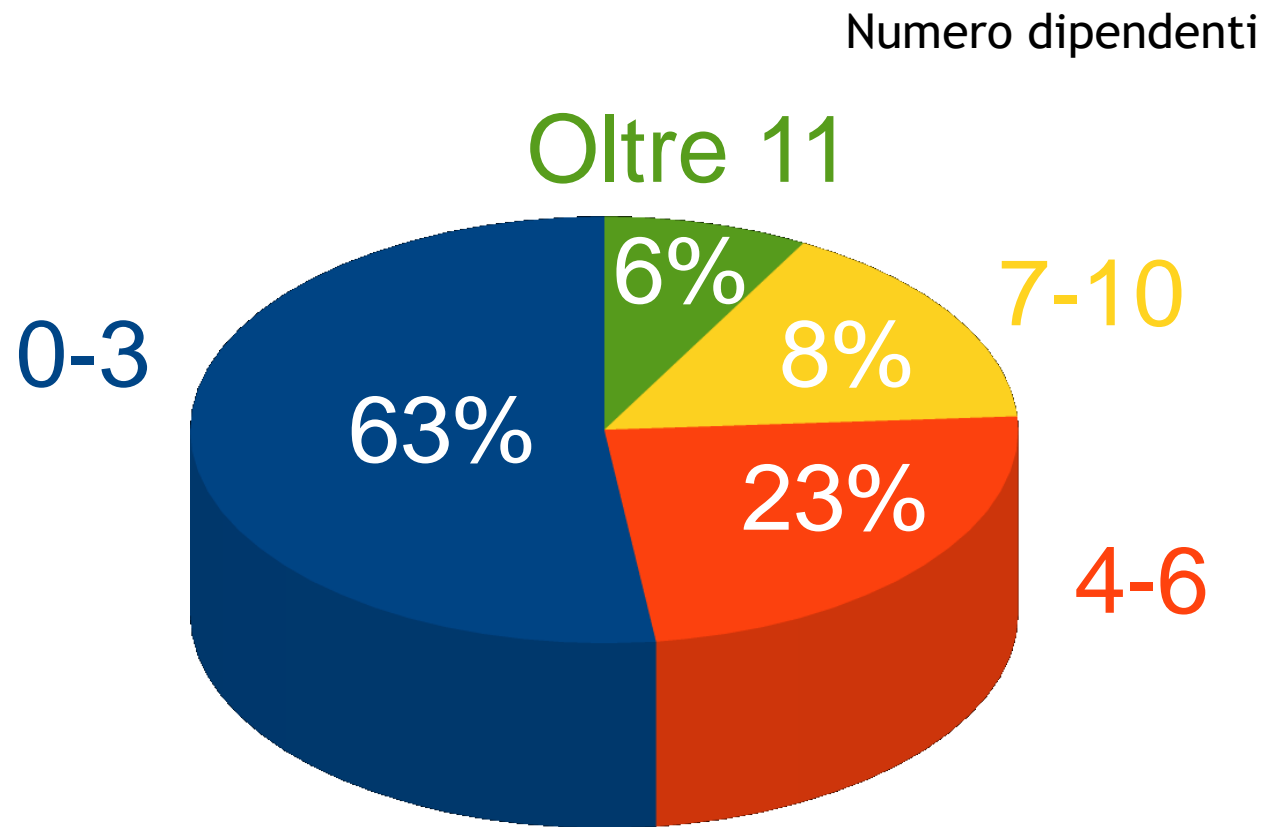


Grafico 20: distribuzione delle imprese liguri per numero di dipendenti espressa in percentuale



3.c - LA CHECK-LIST E I SUOI RISULTATI

Passiamo ora in analisi i principali punti delle check list così come risultanti dalle 174 visite effettuate.

1) Presenza del Documento di Valutazione dei Rischi

Presenza DVR

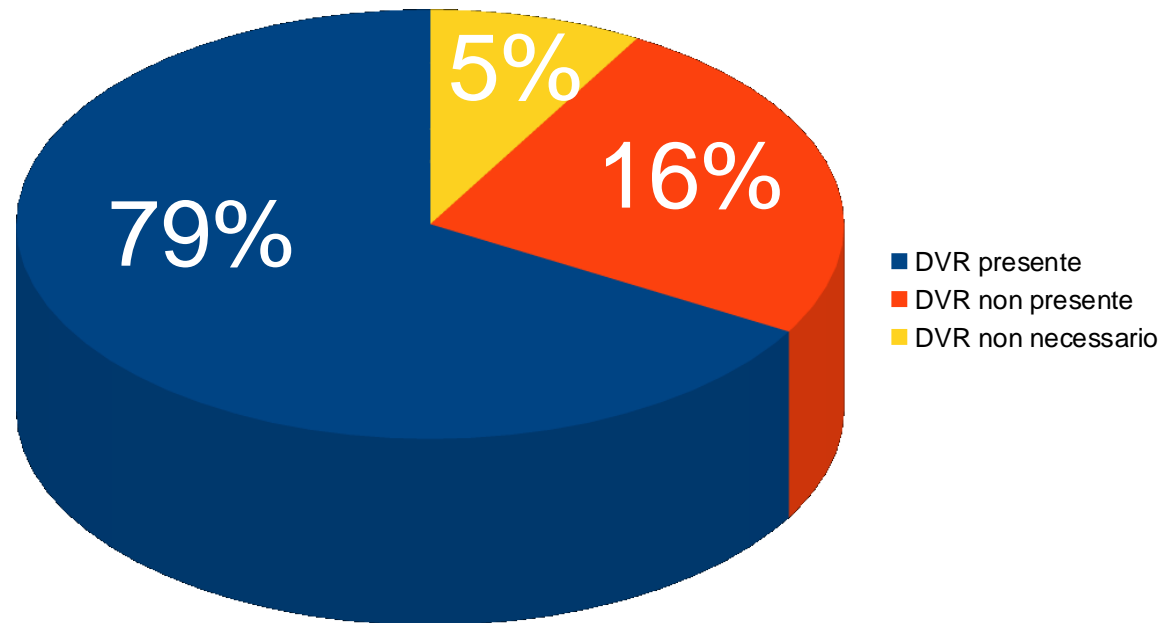


Grafico 21: presenza del DVR espressa in percentuale



Da questi dati si evince come 138 imprese su 174 abbiano presso l'attività il Documento della Valutazione dei Rischi. La sua mancanza è purtroppo una grave inadempienza che riguarda però solo 28 imprese, pari al 16% del totale. Scartando le imprese che non hanno l'obbligo di redigere il DVR, in quanto prive di dipendenti, otteniamo questa suddivisione tra attività dove esso è presente e attività dove non è stato redatto:

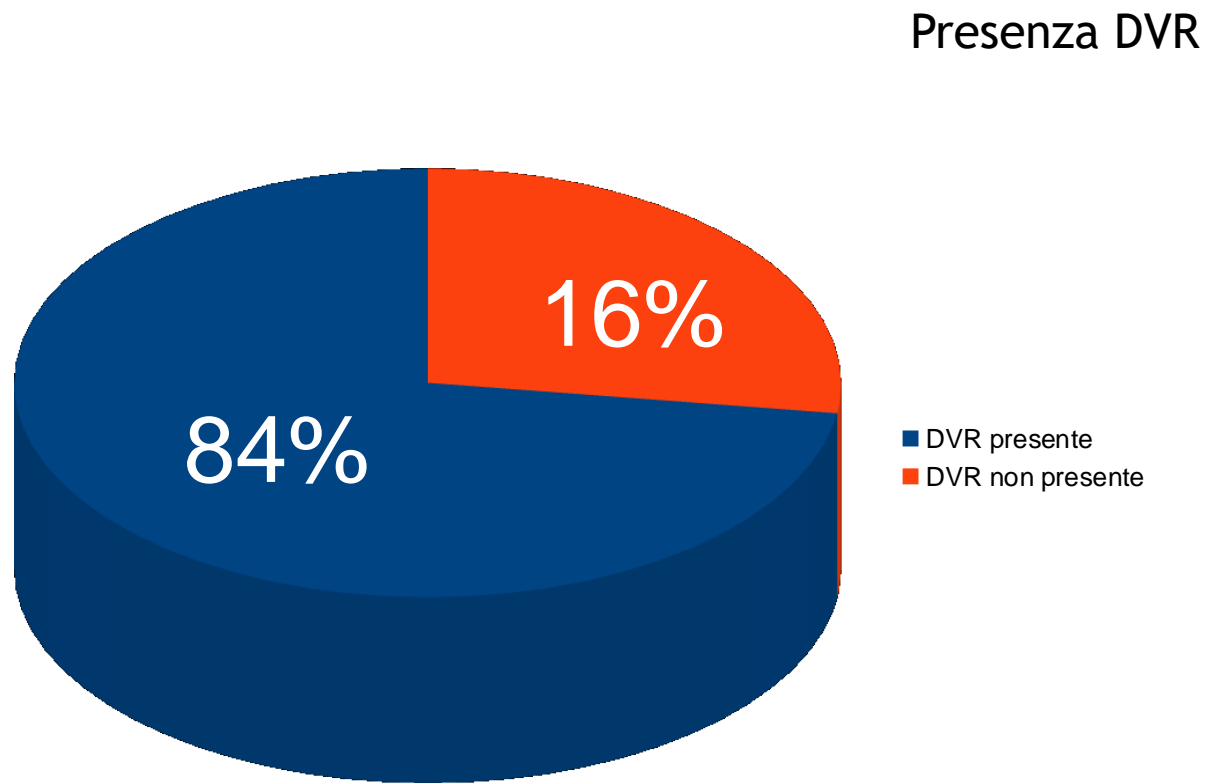


Grafico 22: presenza del DVR al netto delle aziende senza dipendenti espressa in percentuale



La suddivisione a livello provinciale delle imprese in base alla presenza del DVR è espressa nel seguente grafico:

Presenza DVR per provincia

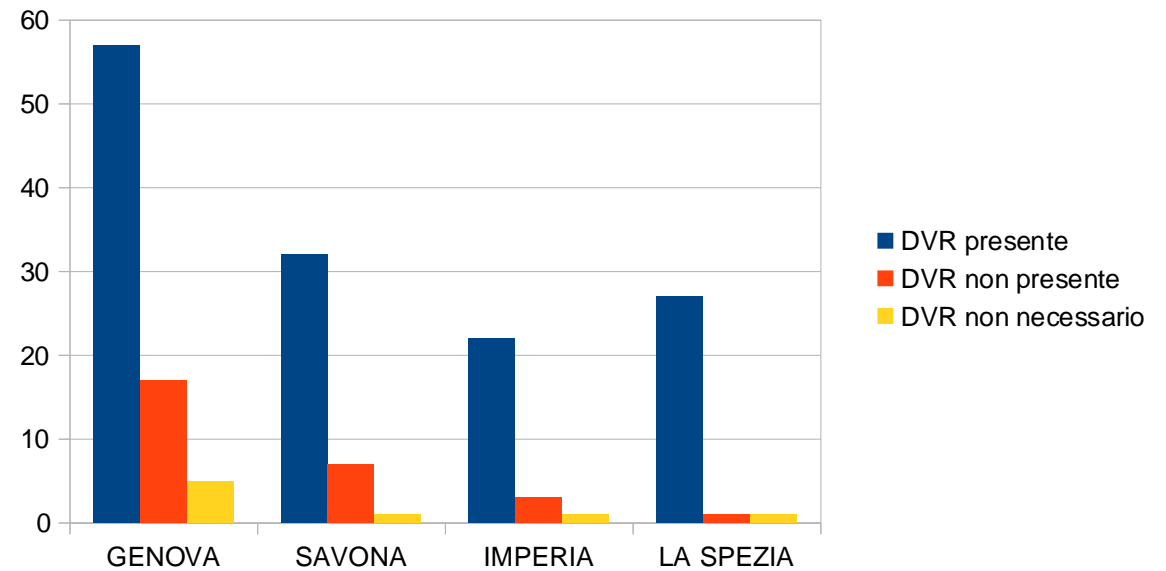


Grafico 23: suddivisione provinciale dei dati relativi alla presenza del DVR espressa in valori assoluti



2) Presenza delle figure coinvolte nella tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro

In questa sezione viene analizzata la presenza delle tre principali figure coinvolte nella sicurezza sul lavoro:

- ✓ l'RSPP (responsabile sicurezza)
- ✓ Medico competente
- ✓ Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

L'unico quasi sempre presente nelle imprese liguri è l'RSPP, mentre una minoranza ha nominato anche il medico competente. Pochissime imprese infine hanno un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.



Presenza figure di sicurezza sul lavoro

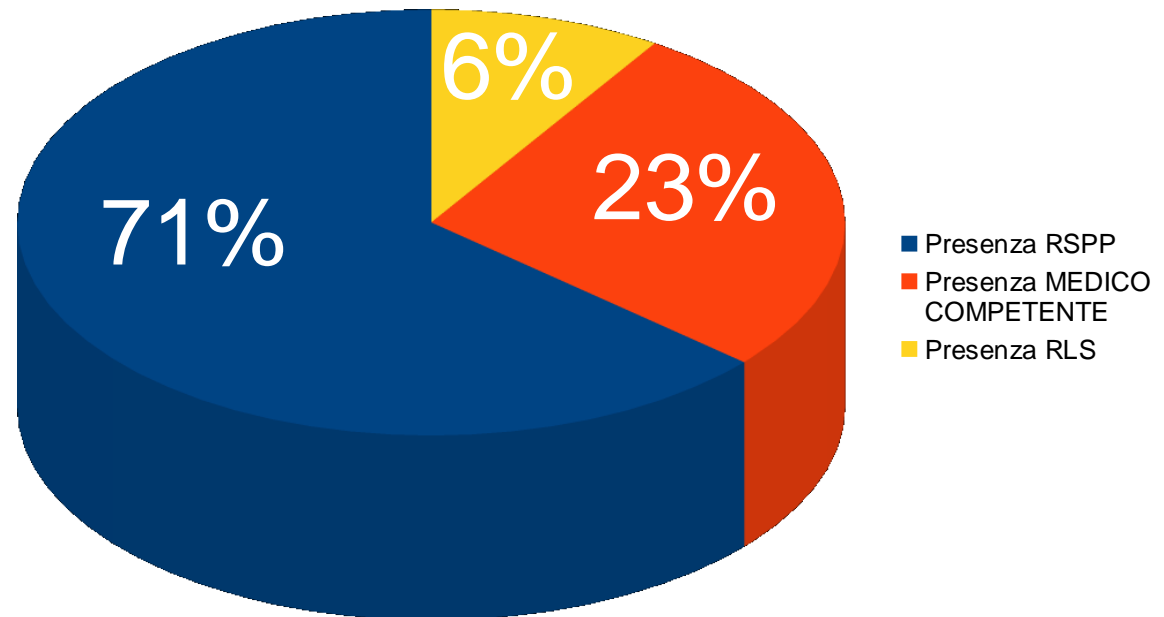


Grafico 24: Presenza delle figure relative alla sicurezza sul lavoro espressa in percentuale



A livello delle singole provincie la situazione è riassunta in questo grafico, dal quale si evince come l'unica provincia in cui ci sono alte percentuali di presenza del medico competente e una discreta presenza di RLS è Imperia:

Presenza figure sicurezza sul lavoro su base provinciale

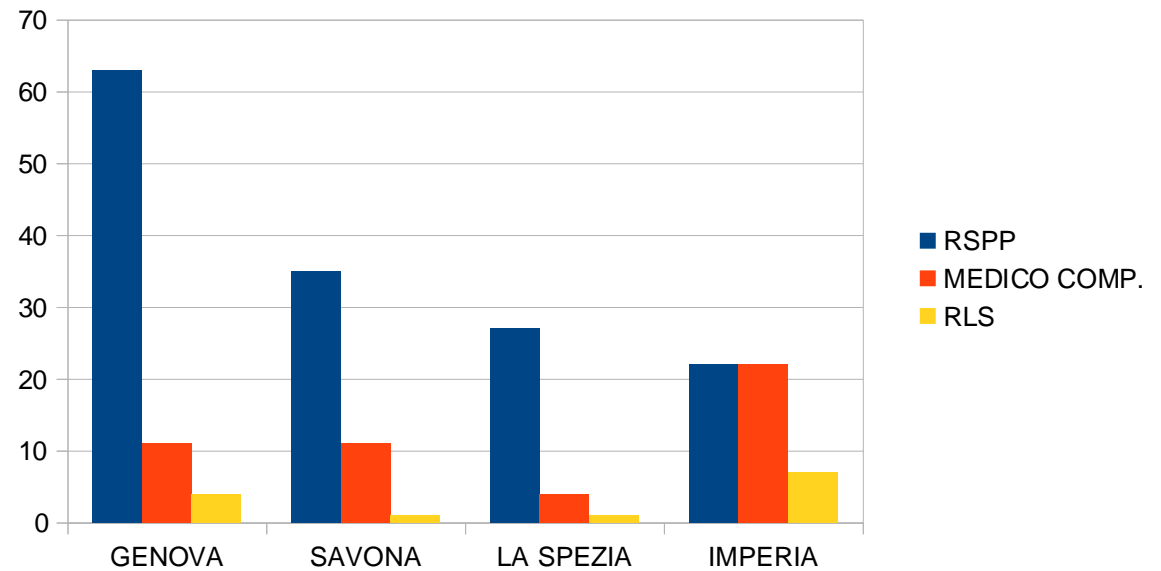


Grafico 25: suddivisione provinciale dei dati relativi alla presenza delle figure relative alla sicurezza sul lavoro espressa in valori assoluti



3) Presenza e livello di formazione del personale dipendente

Su 167 aziende partecipanti e con dipendenti, 123 risultano in regola con la formazione dei dipendenti:

Formazione personale

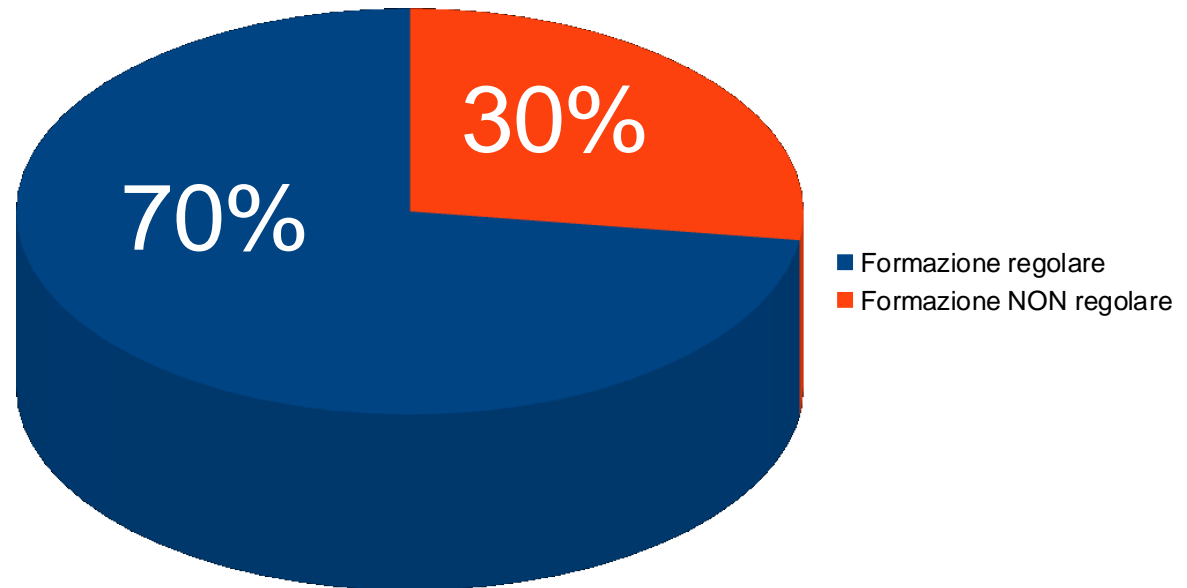


Grafico 26: regolarità della formazione dei dipendenti espressa in percentuale



La situazione a livello provinciale è descritta dal seguente grafico:

Formazione dipendenti su base provinciale

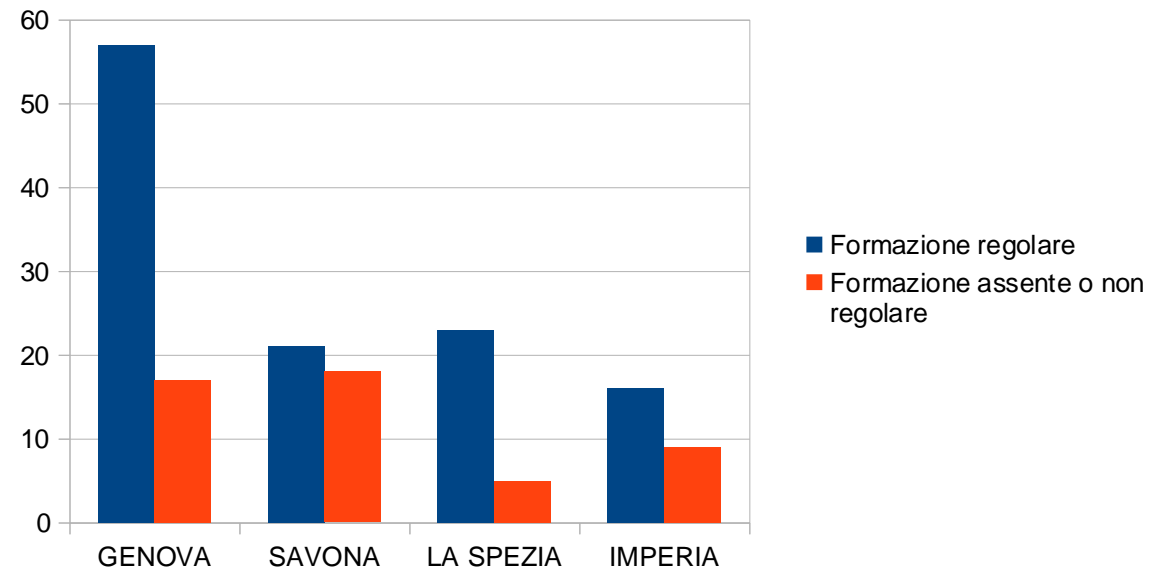


Grafico 27: suddivisione provinciale dei dati relativi regolarità della formazione dei dipendenti espressa in valori assoluti



4) Gestione delle emergenze (primo soccorso e incendio)

In questa sezione sono stati raccolti i dati relativi alla formazione sul primo soccorso dei lavoratori presso le aziende e la presenza dei presidi antincendio.

Gestione emergenze

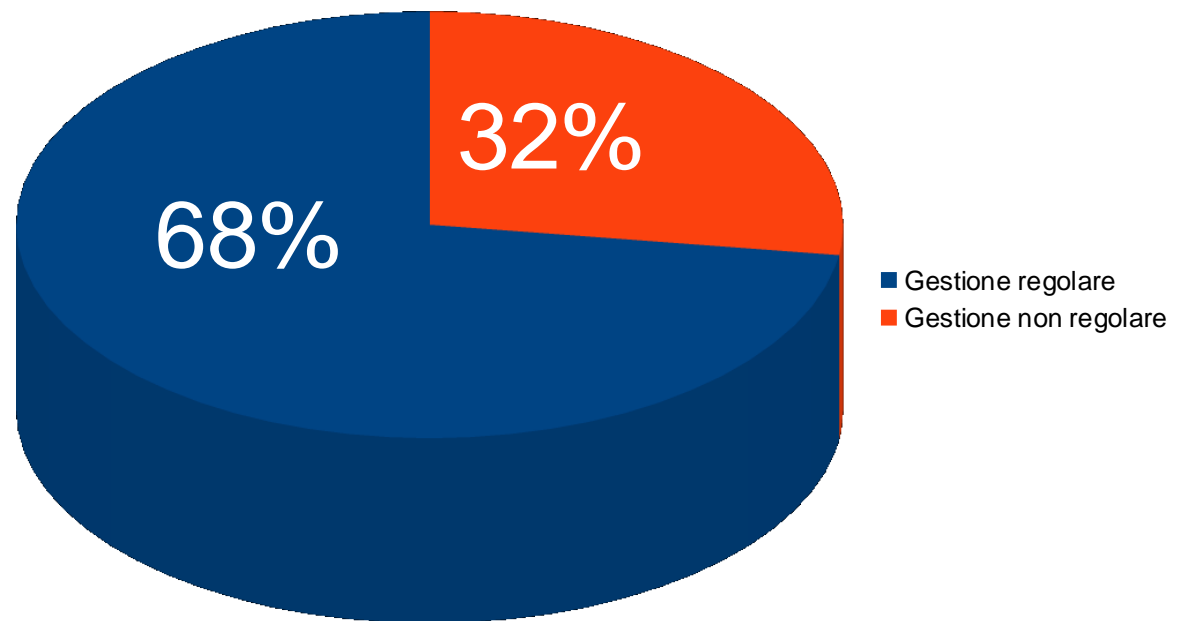


Grafico 28: regolarità dei presidi tecnici e formativi necessari alla gestione delle emergenze espressa in percentuale



In questa sezione sono stati raccolti i dati relativi alla formazione sul primo soccorso dei lavoratori presso le aziende e la presenza dei presidi antincendio.

Formazione sulle emergenze

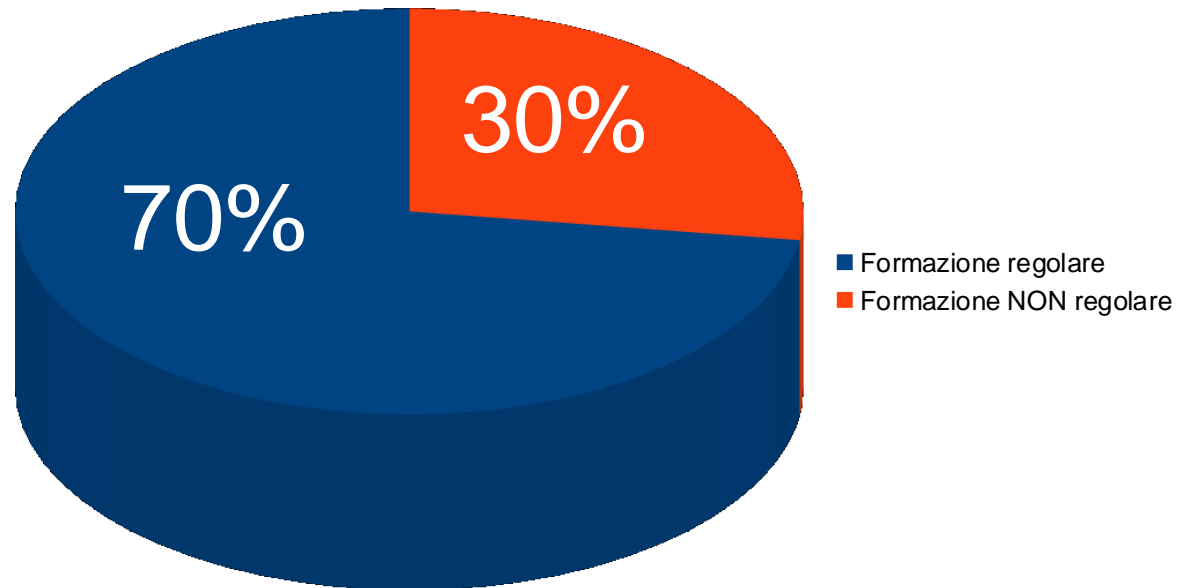


Grafico 29: regolarità della formazione dei dipendenti espressa in percentuale



La situazione a livello delle quattro province è riassunta in questo grafico:

Gestione delle emergenze su base provinciale

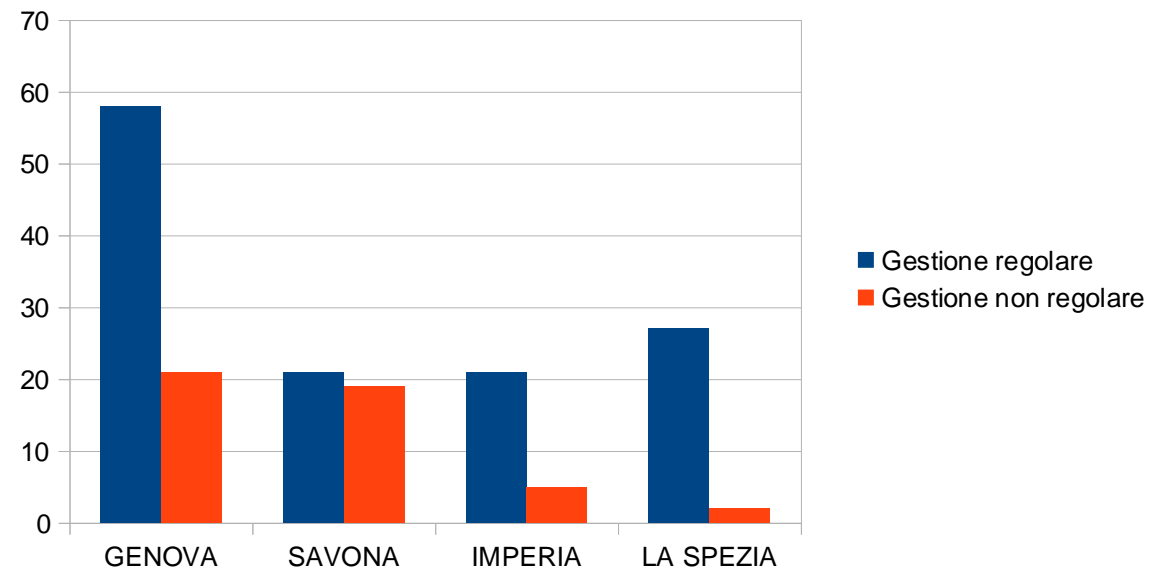


Grafico 30: suddivisione provinciale dei dati relativi alla regolarità dei presidi tecnici e formativi necessari alla gestione delle emergenze espressa in valori assoluti



La situazione a livello provinciale è descritta dal seguente grafico:

Formazione dipendenti su base provinciale

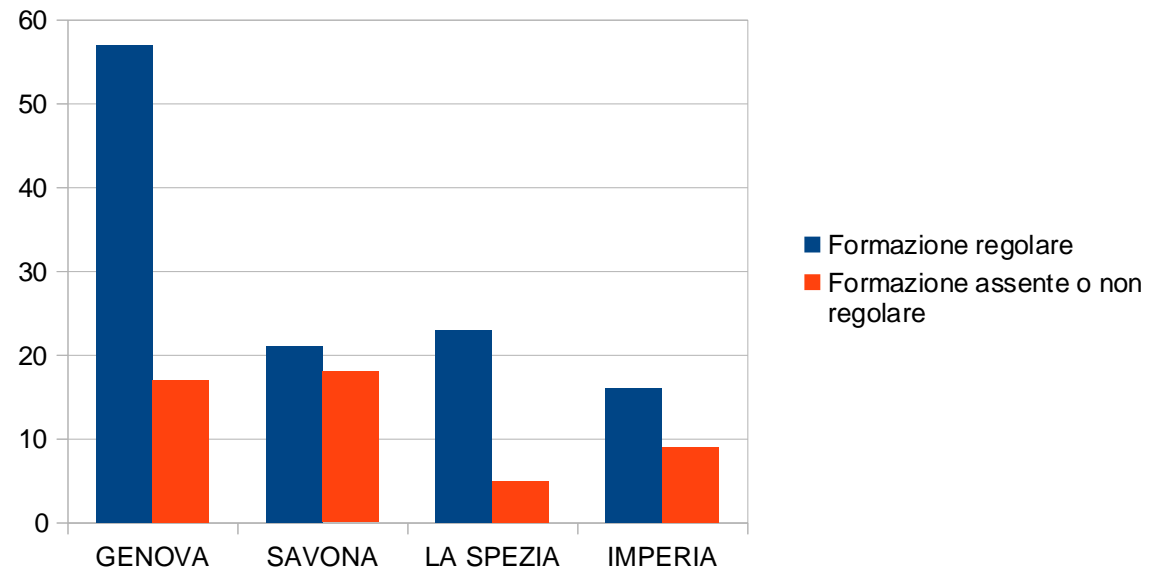


Grafico 31: suddivisione provinciale dei dati relativi regolarità della formazione dei dipendenti espressa in valori assoluti



5) Stato dei macchinari

I macchinari utilizzati per la produzione sono spesso causa di infortunio. La scheda prevedeva quindi di verificare lo stato dei macchinari stessi, verificandone la congruità alla normativa.

Come si evince dal grafico che segue sono risultati conformi alla normativa i macchinari utilizzati dal 55% delle imprese. Ci troviamo quindi di fronte a una forte percentuale di macchinari non conformi, spesso per la non presenza di marchiature CE causata dalle loro anzianità, anche se tale mancanza non è un indicatore che ne sancisce automaticamente la sicura irregolarità.

Stato dei macchinari

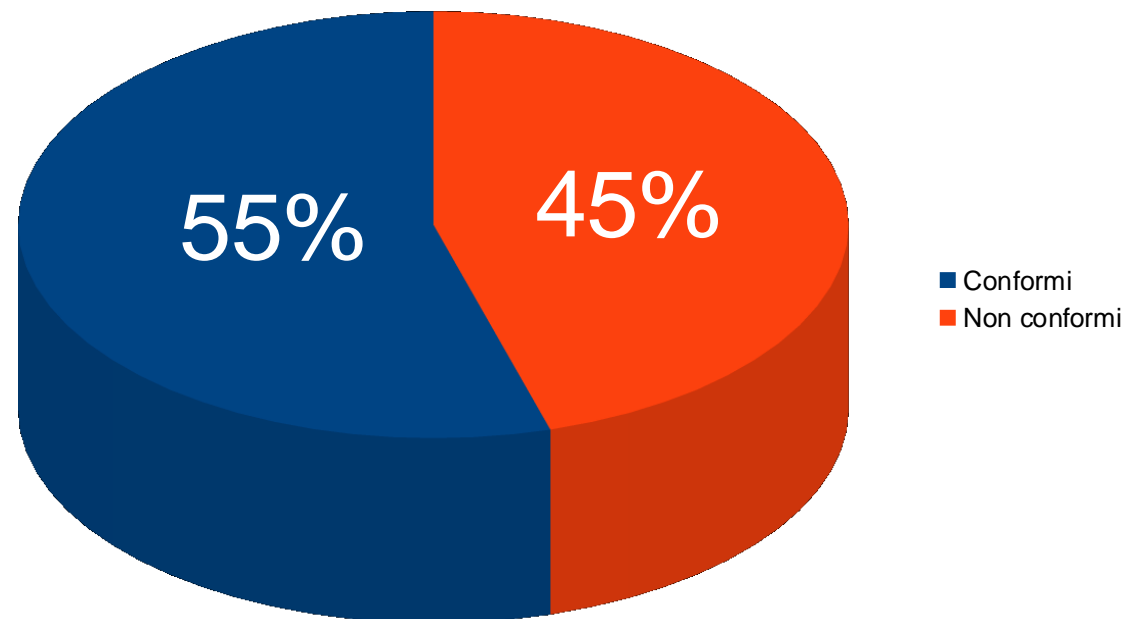


Grafico 32: regolarità dei macchinari espressa in percentuale



Questa invece la situazione a livello delle singole provincie:

Regolarità macchinari su base provinciale

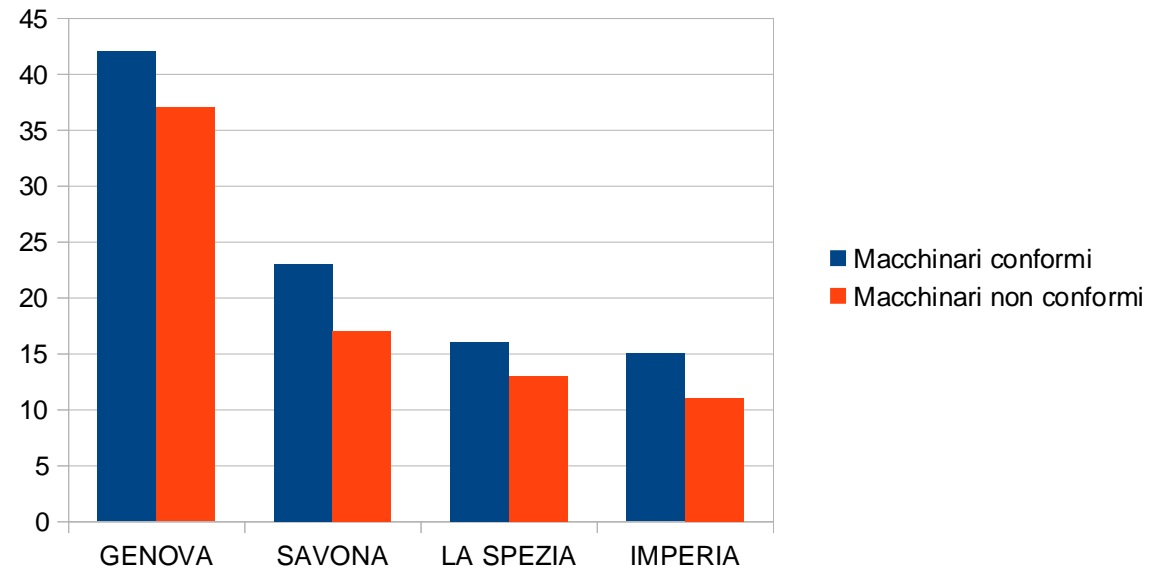


Grafico 33: suddivisione provinciale dei dati relativi alla regolarità dei macchinari espressa in valori assoluti



4. CONCLUSIONI



CONSIDERAZIONI FINALI: UNA PRIMA CHIAVE DI LETTURA DEI DATI

A conclusione di questo studio, possiamo affermare che a livello generale lo stato delle imprese liguri del settore agroalimentare, relativamente alla tematica della sicurezza sul lavoro, è piuttosto buono.

In particolare si sono dimostrate mediamente sensibili al valore della prevenzione, e disponibili ad intraprendere un percorso di autovalutazione volto all'adempimento degli obblighi normativi, in una logica di effettiva messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'analisi presenta anche alcune criticità, in particolare relativamente alla **formazione del personale** e allo stato dei **macchinari** utilizzati.

In parte la problematica relativa alla **formazione del personale** dipendente potrebbe essere connessa alle piccole dimensioni delle imprese analizzate, che spesso hanno un alto turn-over di personale rendendo più complicato un puntuale adempimento degli obblighi formativi.



Per quanto riguarda lo stato dei **macchinari**, spesso si tratta di attrezzature molto vecchie che non vengono sostituite in quanto ancora funzionanti e difficilmente reperibili sul mercato con le medesime funzionalità.

In definitiva possiamo affermare che l'**obiettivo** che ci siamo prefissi all'inizio di questo lavoro, ovvero favorire all'interno delle microimprese liguri del settore alimentare un processo di autovalutazione della conformità legislativa alle norme che disciplinano l'attività dell'impresa è stato **raggiunto**.



ALCUNE PROPOSTE PER IL FUTURO

L'analisi compiuta evidenzia come siano perseguibili e raggiungibili alcuni importanti obiettivi, nell'ottica di un costante processo di coordinamento e di sinergia con le imprese e le istituzioni, attraverso le seguenti azioni:

Azione culturale: mettere a sistema il “governo della prevenzione”. Questo è possibile con la realizzazione di una serie di piani mirati di prevenzione che, se ripetuti nel tempo, possono portare all'interiorizzazione dell'importanza della prevenzione. Questi piani potrebbero essere pensati e progettati anche per altri settori produttivi e in tutte le aree tematiche che riguardano l'impresa.

Azione di semplificazione: condividere le check-lists per i vari settori con le Associazioni di categoria, per porre in essere azioni di semplificazione e coordinamento tra gli enti preposti al controllo, grazie anche all'attiva partecipazione di tutti i soggetti coinvolti .

Azione informativa-formativa: realizzare momenti di formazione e confronto periodico con gli esperti delle Associazioni di categoria e potenziare le azioni di informazione nei confronti delle microimprese liguri.

Azione incentivante: utilizzare i dati presentati per definire specifiche misure di sostegno alle MPI, al fine di raggiungere elevati livelli di applicazione delle normative in materia ambientale e per la sicurezza sul lavoro.



Il tema della sicurezza e della corretta applicazione delle norme che regolamentano la “buona” attività da parte di un’impresa non può che trovare pienamente riscontro nelle indicazioni di questa Giunta, sensibilizzare le aziende al fine di prevenire eventuali “errori” nella gestione quotidiana degli adempimenti amministrativi che devono essere soddisfatti nella logica di trasmettere il concetto di prevenire per non reprimere, ritengo sia un’ottima strategia di lavoro e di accompagnamento alle imprese che un’Associazione deve mettere in campo. Per questo abbiamo voluto dare gambe a questa iniziativa, già favorevolmente sperimentata nel comparto carrozzerie, contribuendo alla sua attuazione con risorse regionali. I risultati ottenuti, l’ampia partecipazione delle aziende non può che far ritenere utile l’azione intrapresa in un’ottica di diffusione della cultura dell’ambiente e dell’applicazione di norme di autocontrollo e della sua trasferibilità a ulteriori e diversi comparti del settore produttivo ligure.

**Ilaria Cavo, Assessore alla Formazione della
Regione Liguria**



E' molto positiva la propensione delle imprese liguri ad intraprendere percorsi di auto-valutazione sugli obblighi normativi relativi alla sicurezza. Il dato illustra una realtà imprenditoriale sana dal punto di vista delle azioni messe in campo per la prevenzione. Come Regione auspichiamo un incremento di questa sensibilità e faremo la nostra parte favorendo le sinergie tra imprese e Regione.

Sonia Viale, *Vice Presidente e Assessore alla Salute e Sicurezza della Regione Liguria*



La linea guida di questo progetto è il concetto di prevenzione, fondamentale per fare in modo che le imprese diventino sempre più consapevoli del valore che le normative sulla sicurezza sul lavoro hanno non solo e non tanto relativamente agli adempimenti burocratici, ma soprattutto come strumento di supporto ad una sicura gestione dei processi produttivi. Infatti l'alternativa alla prevenzione è la repressione, che però si limita a sanzionare chi non è in regola con la normativa, senza aggiungere l'importante elemento formativo e di presa di coscienza dei rischi reali cui si va incontro non rispettando le regole.

La sinergia tra sistema pubblico, associativo, e delle imprese dimostra invece come sia possibile percorrere la via della prevenzione, attraverso azioni sinergiche e condivise, come è il caso di questo progetto.

Un sentito ringraziamento quindi agli assessori regionali alla formazione Ilaria Cavo e alla sicurezza Sonia Viale, che hanno creduto fin da subito alla bontà del nostro progetto, promuovendolo e finanziandolo; alle PSAL liguri, che hanno dimostrato piena disponibilità nel confrontarsi con i nostri tecnici per realizzare la check-list e soprattutto ai 174 alimentaristi liguri che hanno aperto le porte delle loro imprese in un momento particolarmente difficile, dimostrando così che esiste ancora un tessuto sano fatto di imprenditori che investono nelle loro attività e particolarmente attento anche alle tematiche della sicurezza.

Giancarlo Grasso, *presidente Confartigianato Liguria*
Enrico Meini, *responsabile regionale alimentaristi Confartigianato*



Progetto "Implementazione, su scala regionale, di pratiche di autocontrollo"
approvato con D.G.R. n° 1152/2017

Novembre 2019